

## E il Verbo si fece carne

*“Si compirono per Maria i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perchè per loro non c’era posto nell’alloggio” (Lc 2, 6-7).*

L’Evangelista Luca descrive semplicemente così il Natale di Gesù, avvenuto a Betlemme, un piccolo paesino allora, a pochi chilometri da Gerusalemme, 2.000 anni fa. Il Bambino più importante di tutti, il figlio di Dio e di Maria, “atterra” nel nostro mondo in modo estremamente povero e umile, senza che nessuno, proprio nessuno, l’aspetti, l’accolga, lo riconosca e lo ospiti. Per lui non c’era posto.

Ci chiediamo: ma davvero?

Gesù, il Salvatore di tutti, dal seno del Padre “scende” e “prende carne umana” nel seno di Maria, e poi vede la luce di questo mondo in una stalla. Il Figlio di Dio si accomoda all’ultimo posto! Ci sono voluti gli angeli per avvertire qualcuno dell’Avvenimento.

Ma anch’essi non si rivolgono ai grandi della terra, bensì a dei poveri pastori con queste parole: *“Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutti: oggi è nato il Salvatore del mondo” (cf Lc 2, 10-11).*

E poi in modo misterioso, guidati dalla Luce della Stella Cometa, arrivano da lontano i Magi. Maria e Giuseppe, i pastori e i Magi sono gli unici che riconoscono e adorano il Bambino come il grande Re arrivato in una grotta di un piccolo paesino all’estremo confine dell’impero romano.

La storia continua a raccontare che addirittura il re Erode decise di uccidere quel Bambino facendo una strage di tutti i neonati di Betlemme. Maria e Giuseppe, avvisati dall’angelo, dovettero fuggire in Egitto per salvare...il Salvatore.

Una storia che ci commuove profondamente perché Dio entra nella nostra storia sorprendendoci per la sua povertà e umiltà, per il suo Amore. E ci fa riflettere: come mai gli uomini, ancora oggi, fanno fatica a riconoscerlo e accoglierlo? Lui è pronto a “nascere” nel nostro cuore e nella nostra vita, è pronto a donarci il suo Amore, appena Gli apriamo la porta.

Il presepe è un modo semplice ed efficace, affatto banale e infantile, di svegliare gli uomini distratti di ogni tempo, noi compresi. Ci invita a contemplare Colui che, sorridendo nella grotta di Betlemme, ci propone di seguirLo, sulla strada, l’unica, che dalla terra porta al Cielo. La strada che Lui ha percorso in questo nostro mondo, iniziando dalla grotta che vide la Sua nascita. È venuto proprio per farci strada.

Guardando quel Bambino non accolto, anzi rifiutato e cercato a morte, non possiamo non pensare ai “poveri cristi” di oggi, specialmente ai bambini vittime della violenza e dell’ingiustizia, a coloro che non trovano accoglienza, sono abortiti, muoiono sotto i bombardamenti o in percorsi migratori disumani, Gesù venendo in questo mondo ha preso su di sé il male di tutti. Con la sua nascita, vita, passione, morte e risurrezione ha mostrato che in Lui siamo davvero tutti fratelli; ci ha insegnato l’Amore, il Perdono, l’Umiltà e la Tenerezza. Se tutti gli uomini accogliessero Gesù e seguissero il suo esempio il mondo godrebbe la vera gioia natalizia.

Fin dalla prima edizione, per merito dell’indimenticabile Gualtiero Angelini, i presepi sono stati allestiti con arte e passione proprio per ricordare questa Storia, questo Natale.

Ora, con la nuova gestione del Cav. Lucio Ciarabelli, la mostra vede un nuovo rilancio che rende ancora più affascinante il mistero del Presepe.

Auguro ai numerosi visitatori di contemplarli con lo sguardo del pastore che normalmente è chiamato “*lo stupìto*”: una figura che guarda Gesù Bambino mettendosi la mano sopra gli occhi quasi per spalancare al massimo, per cercare di cogliere qualche barlume dell’incredibile Mistero. O meglio ancora, con l’atteggiamento di Maria che “*custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*” (Lc 2, 19).

Scriva Papa Francesco: “*Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza*”. Anche noi potremmo fare come Lei. Sarebbe il modo migliore per celebrare il compleanno di Gesù, venuto a portare la Pace.

**+ Domenico Cancian f.a.m.**

Vescovo di Città di Castello

+ *Domenico Cancian f.a.m.*